

RIFONDAZIONE PROPONE UN OSSERVATORIO CONTRO GLI SPRECHI SANITARI

Rossi attacca il governo: «I ticket sono un deficit per le Regioni»

*L'assessore regionale contro Prodi:
«Con i 10 euro per la specialistica
agli italiani conviene rivolgersi ai privati»*

ANDREA MARRUCCI

da Firenze

Nuovo attacco dell'assessore regionale Rossi al governo Prodi sui ticket sanitari. Un affondo in pieno stile per ribadire che le Regioni non possono "permettersi" il balzello da 10 euro sulle ricette specialistiche. Dal palco del convegno, organizzato dalla Quercia a Roma, su "Ricerca e innovazioni in sanità" Rossi ha infatti ribadito la richiesta «al Governo che ci sia un intervento concertato con le Regioni» perché il provvedimento ha portato ad una perdita per le Regioni stesse. Nella sua veste di coordinatore degli assessori alla sanità, ha stroncato il ticket previsto nella Finanziaria: «Il provvedimento, alla verifica dei fatti non consente il recupero e anzi le Regioni denunciano una perdita dal momento che una parte degli introiti previsti non si realizza». Secondo l'assessore «10 euro sono una cifra superiore ai 6 euro praticati e, spesso, costa più la ricetta che rivolgersi alle strutture private». Quindi, ha concluso Rossi, «in qualche modo è un provvedimento che ha avuto effetti non previsti ed indesiderati, e pensiamo che sia corretto un intervento». Non bisogna dimenticare che nel decreto milleproroghe il governo aveva lasciato la facoltà alle Regioni di decidere se mantenere o meno il ticket sulla specialistica ma, in caso di mancato applicazione, i previsti introiti sarebbero dovuti giungere attraverso altri meccanismi. Un'ipotesi praticamente impossibile tanto che Rossi ha più volte chiesto al governo di fare dietrofront. Richieste sinora ignorate che stanno creando più di un imbarazzo visto che il termine ultimo per eliminare il ticket (fissato al 31 marzo) è stato superato e il balzello, almeno per ora, è rimasto al suo posto. A proposito dei ticket sanitari ieri è stata

ribadita la piena contrarietà di Prc: «Per noi vanno eliminati o al limite pensati solo per determinate fasce di reddito», ha dichiarato la capogruppo in Regione Monica Sgherri a margine del convegno "Le disuguaglianze in salute e in sanità: tra criticità e proposte", organizzato da Rifondazione a Palazzo Panciatichi. «Il tema della sanità e del superamento delle disuguaglianze deve diventare una priorità dell'agenda politica regionale - ha detto Sgherri -. Per esempio è ancora urgente risolvere il problema della liste di attesa: non basta aver introdotto un tetto massimo di attesa se poi alcune persone sono comunque costrette a rivolgersi a centri di diagnosi privati». Rifondazione ha lanciato la proposta di un osservatorio dell'equità: un centro per monitorare le disuguaglianze in termini di salute, di accesso alle prestazioni, e di efficacia della cura per sottogruppi di popolazione. L'osservatorio, tra l'altro, dovrebbe contribuire alla definizione dei livelli essenziali di assistenza, raccogliere le informazioni esistenti relative alle disuguaglianze di salute, analizzare i flussi di consumo sanitario per valutare se vi sono barriere all'accesso dei servizi, e misurare l'efficacia degli interventi. «L'osservatorio - ha concluso Sgherri - potrebbe servire anche a controllare l'utilizzo delle risorse e individuare spazi dove ridurre i costi. Non ci sono risorse aggiuntive dobbiamo pensare casomai alla razionalizzazione dei servizi esistenti».